

L'ANNUNCIO DURANTE IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE

Obama dimezza le truppe Usa in Afghanistan

Via dal Paese 34 mila uomini entro 12 mesi Nel 2017 resteranno solo mille soldati

MAURIZIO MOLINARI
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Barack Obama dimezza la presenza militare americana in Afghanistan accelerando il ritiro complessivo delle truppe, al fine di spingere il governo Kabul ad assumersi maggiori compiti nella sicurezza. Il passo della Casa Bianca è arrivato in occasione del discorso sullo Stato dell'Unione che il presidente americano ha pronunciato nella notte davanti al Congresso di Washington, indicando in 34 mila il numero dei soldati che entro 12 mesi torneranno dall'Afghanistan, dove al momento ve ne sono circa 66 mila.

La mossa della Casa Bianca per spingere Karzai ad assumersi maggiori responsabilità

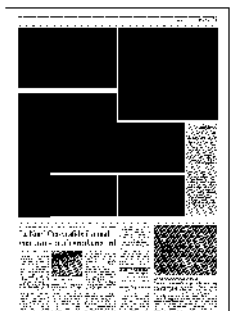
Il Pentagono ha già stabilito per il 2014 la fine delle operazioni di combattimento, iniziate nell'ottobre 2001 in risposta agli attacchi terroristici di Al Qaeda dell'11 settembre contro New York e Washington, e in tale cornice la scelta di dimezzare l'attuale contingente punta a mettere sotto pressione il governo di Hamid Karzai. È un alto funzionario della Casa Bianca a spiegarlo senza paludamenti: «Ci vogliamo assicurare che la nostra presenza in Afghanistan non finisca per essere un freno; gli afgani devono rendersi conto che questo è il momento nel quale devono prendere l'iniziativa e assumersi maggiori respon-

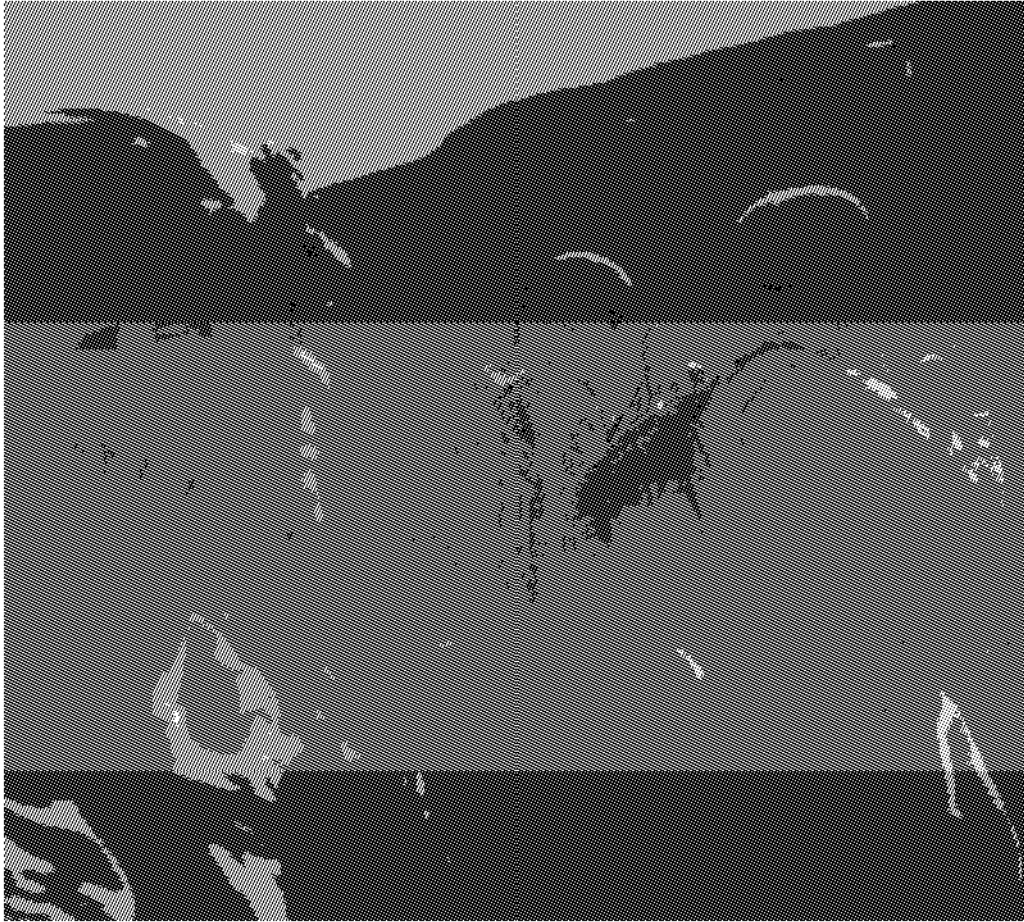
sabilità, devono decidere in che maniera si propongono di combattere il terrorismo e garantire la sicurezza della nazione».

Karzai in più occasioni ha fatto presente a Obama la volontà di lasciare tali difficili scelte al suo successore ma poiché le prossime presidenziali afgane potrebbero svolgersi nella primavera del 2014, Washington teme uno scenario di rinvii, con il conseguente rischio che le forze di Kabul non siano pronte ad assumere la guida delle operazioni di combattimento quando anche la missione Isaf della Nato avrà termine. A conferma della volontà di esercitare pressione su Kabul vi sono le indiscrezioni trapelate dal Pentagono sull'entità delle truppe non combattenti che rimarranno dopo il 2014: potrebbero scendere a 2500 effettivi nel 2015 ed appena 1000 nel 2017, quando saranno quasi tutti concentrati nell'imponente sede diplomatica americana mentre i reparti speciali opereranno da basi nei Paesi vicini o su navi.

Le tensioni fra i due governi investono anche le dimensioni delle forze afgane - esercito e polizia - perché al momento contano 352 mila effettivi mentre Washington vuole ridurli a 230 mila per andare incontro a due necessità convergenti: puntare sulla qualità, più che sulla quantità, dei reparti e diminuire il costo per il bilancio federale che al momento è di 4,1 miliardi di dollari. La questione dei fondi è sollevata anche dallo studio del Congresso sui costi delle forze afgane fra

il 2013 ed il 2017 perché rispetto ad una previsione complessiva di 25 miliardi di dollari mancano al momento circa 600 milioni di dollari annui dagli impegni sottoscritti da Kabul. Sebbene l'amministrazione Obama accetti di sostenere il maggiore sforzo finanziario, chiede da subito a Karzai maggiore «responsabilità» nell'assunzione dei compiti di sicurezza: per questo il ritiro americano accelera e potrebbe innescare simili decisioni da parte dei Paesi alleati.





I soldati americani sono impegnati nella guerra in Afghanistan dall'ottobre del 2001

